

# SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

LUGLIO 1976 - LIRE 100 - ANNO V N. 7 - SPED. IN ABB. POST. GR. III/70 (MENSILE) - MITTENTE: SATYAGRAHA, VIA VENARIA 83/8, TORINO

**LEGA NONVIOLENTE DEI DETENUTI**  
Corso di Porta Vigentina 15/A  
Milano (Tel. 581203; 540600; 891808; 890470).

## ALCUNI FATTI

**VOTO AI DETENUTI** - Il 12 ottobre 1975, al Convegno su CARCERE APERTO, tenuto dalla Lega a Milano presso il Salone Pier Lombardo, veniva approvata all'unanimità una mozione di Davide Melodia sulla realizzazione pratica del dettato costituzionale del voto ai detenuti in attesa di giudizio ed a quelli i cui reati non prevedono la perdita dei diritti civili. Erano presenti vari parlamentari di sinistra, che si impegnavano a portare avanti la richiesta.

Il 13 aprile 1976 tale diritto veniva riconosciuto dalla Camera dei Deputati, in vista delle elezioni anticipate ed accorciate, quindi veniva invalidato dal Senato.

Il 15 aprile stesso la Lega diramava ai giornali l'informazione che l'iniziativa risaliva al suo convegno. Solo IL GIORNO la pubblicava il 20 aprile. Stabilite le modalità della votazione per i carcerati aventi diritto, i quotidiani che avevano cestinato la circolare della Lega - che in questa campagna si affianca al Partito Radicale nella sua lotta per i diritti civili - si sono chiesti come mai i partiti si sono lasciati cogliere in contropiede da tale evento e cosa avrebbero fatto per dare informazioni politiche ai detenuti. Lega e P.R. non erano stati presi in contropiede, ma avevano sempre lottato perché si arrivasse alla fruizione di tale diritto da parte dei carcerati.

**COMIZI NELLE CARCERI** - Il 10 maggio il Melodia, a nome della Lega e del Partito Radicale, spediva lettera raccomandata ai Direttori del Carcere di Milano e di Lodi, chiedendo di potere tenere comizi all'interno dei loro istituti. Non solo non ha mai avuto una risposta, ma i giornali ancora una volta tacevano sull'informazione avuta (salvo IL GIORNO il 20 maggio e il Corriere il 24 maggio).

Il 27 maggio il Melodia, durante un dibattito organizzato da, e presso, Radio Milano 4 dalle 20 alle 21, proponeva via etere al direttore del Carcere milanese (il dott. Savoia, invitato al dibattito, era latitante!) di permettere i comizi al di fuori del carcere con altoparlanti funzionanti all'interno, udibili sia dai bracci maschili che da quelli femminili, con équipes tecniche a disposizione di tutti i partiti indistintamente. Nessuna risposta.

**VISITE AI DETENUTI** - Alla luce dell'art. 17 della Riforma Carceraria, che ammette la frequenza in carcere di tutti coloro che hanno concreto interesse per l'opera di risocializzazione, i membri della Lega si sono inutilmente rivolti alle direzioni delle carceri, alla magistratura, a consiglieri provinciali, a parlamentari per svolgere tale attività. Si è invece verificato il fatto che i consiglieri ed i parlamentari, invitati a collaborare con la Lega a tale fine, lo abbiano fatto in alcuni casi in proprio. Lo stesso dicasi dei Consigli Regionali che hanno organizzato commissioni per le carceri, senza interpellare la Lega, che ha contatto epistolare coi detenuti, diretto con gli ex carcerati e con le loro famiglie.

**CARCERE UNA RIFORMA FANTASMA** - Sta per uscire un libro di documenti e testimonianze raccolte dal Melodia, edito da Sugarco, con il quale il pubblico avrà modo di giudicare la realtà carceraria e la politica che la riguarda.

Milano, 28 maggio 1976

**ELEZIONI:** è vero:

4 Matti radicali  
al Parlamento!!



**THE LIVING THEATRE**  
Nella foto: "La Torre del Denaro" a Torino

The Living Theatre è un gruppo di persone che fin dal 1970 vive e lavora insieme come un collettivo. Il nostro fine è di usare il nostro lavoro come arte di fare teatro, allo scopo di aiutare tutti ad accedere alle cose affinché la gente ovunque sia libera - libera di sperimentare la gioia della vita senza limiti, libera di vivere senza la tirannia della violenza economica, politica e sociale. Noi siamo anarchici e pacifisti. Come anarchici intendiamo una complessa forma dell'organizzazione sociale nella quale tutti i bisogni umani sono raggiunti attraverso una rete interdipendente di associazioni cooperative create intorno al posto di lavoro e alla comunità.

Come pacifismo intendiamo la credenza che è possibile un mondo senza violenza, e che un tale mondo può essere realizzato attraverso una lotta nonviolenta.

Noi siamo membri dell'I. W. W. (Lavoratori Industriali del Mondo), un sindacato fondato nel 1905, i cui obiettivi includono la fine del sistema salariale, un giorno di 4 ore e una settimana di 3 giorni, e la costruzione di una nuova società dentro il guscio di quella vecchia. Abbiamo trascorso gli ultimi anni vivendo con poveri e lavoratori nel Brasile e nelle città americane di Brooklyn e Pittsburgh, preparando un ciclo di lavori da rappresentare nelle strade e in altri ambiente non-teatrali.

In questo momento, lavoriamo ad un progetto chiamato L'EREDITA' DI CAINO, un ciclo di sette spettacoli, di cui LA TORRE DEL DENARO è una parte. Tutti gli spettacoli del ciclo trattano delle varie forme di violenza che ci dominano e che ci uccidono tutti anzi tempo. Questa violenza è l'eredità di Caino. Gli spettacoli parlano di come possiamo liberarci di questa eredità. Da qualche mese in Italia, attualmente ci troviamo a Torino. Chi è la classe lavoratrice? Tutti quelli che devono vendere i loro corpi, la loro energia, la loro forza per sopravvivere. I lavoratori sanno come produrre ogni cosa. Come fare ogni cosa. Come creare l'abbondanza. La gente che lavora è capace di soddisfare i bisogni materiali basilari di tutti. Quindi può porre le fondamenta di una sana società. Per quale ragione i lavoratori debbono rinunciare ai loro fondamentali diritti umani quando entrano nel posto di lavoro? Perché ci lasciamo persuadere di non essere capaci di far funzionare le cose da noi? NOI ESIGIAMO:

Un luogo di lavoro che mantenga sacra la sicurezza delle nostre vite. Il diritto di vivere senza la minaccia del licenziamento. Che quelli che lavorano siano loro a determinare come e quando lavorare. Un'economia basata sui bisogni umani e la fine della dittatura del denaro.

Il successo dei lavoratori nel liberarsi dalla schiavitù dei salari, come avvenne in Spagna negli anni '30, è il risultato di un processo di EDUCAZIONE, AGITAZIONE E ORGANIZZAZIONE.

### 1 - EDUCAZIONE E' UN PROCESSO CHE INCLUDE:

- la formazione di gruppi di studio che cercano di rispondere alla domanda. Se quest'officina (ufficio, scuola, ecc.) funzionasse gestita collettivamente, senza direttori, come si dovrebbe fare?
- lo studio della storia dei tentativi di organizzazione della classe lavoratrice: imparare dai successi e dai fallimenti passati.
- la lettura della stampa di tutte le diverse tendenze.

### 2 - AGITAZIONE E' UN PROCESSO CHE INCLUDE:

- la spartizione di quanto un gruppo di studio ha imparato con tutti gli altri lavoratori
- la realizzazione di un notiziario con tutto ciò che i compagni lavoratori hanno da dire
- la denuncia ai compagni di tutte le questioni relative al luogo di lavoro.

### 3 - ORGANIZZAZIONE E' UN PROCESSO CHE INCLUDE:

- la formazione di un comitato di base per reclamare rivendicazioni all'interno del sindacato
- la formazione di un comitato per le minoranze, donne o altri, all'interno del sindacato
- l'adesione al sindacato dei lavoratori non ancora organizzati
- la creazione o l'adesione a un sindacato radicale indipendente (come l'A.I.T. in Italia, la C.N.T. in Spagna, o l'I.W.W. - Lavoratori Industriali del Mondo) il cui scopo è il controllo della produzione da parte dei lavoratori, e l'abolizione del sistema salariale.

Durante il mese di luglio il Living sarà a Taormina (ME).

● Biner P: IL LIVING THEATRE  
De Donato, pp. XXVIII-244, L. 2400

## ANTIMILITARISMO

INTERNAZIONALISMO

COMPAGNI!!

Ricordiamoci  
di partecipare

VACANZE alle ANTIMILITARISTE

- 9a Marcia antimilitarista nonviolenta Aedipula-Peschiera 28 luglio (Gorizia), 29 luglio (Cormons), 30 luglio (Palmanova) 31 luglio (Udine), 1 agosto (Peschiera);
- 1a marcia internazionale in Europa antimilitarista nonviolenta a Verdun 4 agosto, 5, 6, 7, 8, 9, 10 (Haguenau, Lauterbourg, Bitche, Etain, Metz et Verdun)
- 5 giorni di mobilitazione antimilitarista e anti-Nato in Sardegna 13 agosto, 14, 15, 16 e 17.

Per informazioni rivolgersi alla  
Loe Via di Torre Argentina 48  
00186 ROMA tel. 06/6547460

## OBIETTORI AL CONVEGNO DEI SOLDATI DEMOCRATICI.

A nome della LOC una delegazione del coordinamento veneto (Verona e Vicenza) cui si è aggregato un obiettore del corso MIR di Rocca di Papa si è recato a Udine i giorni 5 e 6 giugno.

Abbiamo organizzato e avviato le basi per l'intervento programmato dalla segreteria nazionale incontrando: un obiettore di Pordenone che ha già contattato autorità locali della sua provincia; il segretario del presidente della regione Friuli con cui abbiamo a lungo dialogato a cui è stato consegnato vario materiale sul servizio civile; i vari coordinamenti di soccorso; 2 enti che hanno già fatto richiesta di obiettori e presso cui si pensa potrebbero venir distaccati subito alcuni obiettori; alcuni obiettori di Udine che dovrebbero continuare il lavoro di coordinamento degli interventi LOC. Si è concordato che 3 obiettori possono venir distaccati subito al Don De Roia che però lascia loro completa libertà per organizzare l'avvio di un intervento di massa degli obiettori in Friuli, per il coordinamento con le autorità locali e i vari enti dei modi e dei tempi di tale intervento.

Sabato pomeriggio abbiamo partecipato all'assemblea interna dei soldati democratici. Erano convenuti rappresentanze di caserme di tutta Italia e del Friuli in particolare (150 persone), la discussione si bandava dal problema dei Friuli ai problemi generali del movimento dei soldati di cui alcuni pensavano che questa fosse una assemblea nazionale. In pratica poi i lavori si sono continuati in commissione ristretta e con la decisione di far pubblicare tutti gli interventi del pomeriggio e da lì si sarebbe tratta una mozione unitaria che portasse a un congresso nazionale del movimento subito dopo le elezioni.

Abbiamo toccato con mano come anche il movimento dei soldati democratici abbia difficoltà politiche e organizzative che a stento si risolvono in azioni durature e incisive. Domenica abbiamo partecipato alla assemblea pubblica regionale dei soldati aperta alle forze democratiche organizzata dai soldati contro la militarizzazione del Friuli, contro le servitù militari per la ricostruzione e per la democraticizzazione delle FF.AA.

In assemblea come rappresentanti della LOC siamo stati chiamati alla presidenza dell'assemblea. Dopo la relazione introduttiva dei soldati del Friuli si sono susseguiti interventi di rappresentanti di forze partigiane, forze operaie (operaio FIAT, operaio Breda, sindacalista FULC), magistratura democratica, stoufficiali democratici, rappresentanti delle tendopoli, dei partiti e soldati i cui interventi erano stati registrati su nastro per non incorrere nella repressione, così l'unico "giovane di leva" che ha parlato apertamente è stato proprio il rappresentante della LOC sfidando la fittissima presenza di carabinieri e polizia in sala e fuori.

Gli interventi si sono alternati scendendo talora a livello elettorale mentre le relazioni delle tendopoli si ritornava sempre a precisi temi politici e organizzativi. Di notevole importanza alcuni punti toccati: necessità di collegare l'esercito al popolo come è stato fatto in Friuli in questi giorni, alleanza con le forze sindacali e operaie per la democraticizzazione delle FF.AA., necessità di garanzie di democrazia dentro l'esercito, di un regolamento di disciplina militare che non sia quello Forlani, il tutto nell'ambito dell'attuale quadro politico e nella prospettiva delle elezioni che possono dare una svolta storica al paese. Sono poi emerse proposte di lotta come la requisizione delle caserme per alloggi e centri sociali, l'abolizione delle servitù militari, l'applicazione dei diritti costituzionali anche dentro le caserme, la sospensione delle esercitazioni NATO previste nella zona terremotata che non sono state rinviate, lotta contro la minaccia continua dei militari di alto grado di ritirare dalle tendopoli le cucine da campo che sono basilari per i problemi di sopravvivenza.

L'assemblea è stata positiva per il momento di unità delle varie forze presenti, per il contatto con la popolazione (circa 500 i presenti) per le proposte emerse, per la prova di forza con le autorità militari; è emerso però un po' di trionfalismo e di eccessiva sicurezza per i risultati elettorali del 20/6 e per la reale consistenza dei movimenti di lotta che stanno nascendo dal basso.

Basilar è sembrata la proposta che speriamo si concretizzi di una assemblea nazionale dei soldati democratici per un chiarimento dei rapporti con le forze politiche e degli obiettivi per il movimento. A tale assemblea non dovremo certo mancare con un intervento molto più articolato di quello fatto a Udine dove per la prima volta la LOC ha aperto un dialogo politico-operativo con il movimento dei soldati e dove i tempi concessi per gli interventi erano limitati.

Sta alla LOC e ai collettivi in SC continuare quanto avviato a Udine e acquistare credibilità con scelte chiare e precise.

L'ARATRO DOCUMENTI ha fatto uscire un interessante libretto dal titolo: "DOPO 20 SECOLI CRISTO ANCORA IN TRIBUNALE". Richiedetelo all'Aratro Ed., Via Cirone 7 67054 Lettorano sul G210 (AG).

## DOCUMENTO-RELAZIONE SUL LAVORO CHE SI PUO' INIZIARE A SVOLGERE NELLE ZONE TERREMOTATE DEL FRIULI

Giugno 1976

Premesso che è solo il popolo friulano organizzato che deve e può decidere sul suo futuro, sulla ricostruzione, sulla rinascita della sua economia; e'osa che è già in atto anche se con molte difficoltà, io, Francesco De Sanctis obiettore disposto ad andare a svolgere il servizio nei suddetti luoghi, spiego la situazione come è ora, dopo un mio viaggio sul luogo e dopo alcuni accordi presi.

Innanzitutto noi obiettori possiamo iniziare subito il servizio civile in Friuli; infatti io sarò sul posto alla fine del corso di formazione, cioè entro la fine di giugno, e penso di agire nel seguente modo: io, insieme ad altri obiettori, che debbo ancora trovare, dobbiamo svolgere un lavoro di sensibilizzazione presso i comuni o altri enti per far richiedere obiettori, ma nello stesso tempo lavoriamo con la comunità di don Emilio De Roia che è già attivamente al lavoro. Qui ci sono da fare delle premesse: il lavoro che questi tre o quattro obiettori debbono fare deve essere fatto in modo che non disturbi minimamente la mentalità friulana che vuole le cose dimostrate con fatti e non parole, quindi voglio subito dire che c'è da farsi... un bel culo, e le parole le lasciamo a qualcun altro se vogliamo lottare con la gente sfruttata. Preciso allora cosa dovrebbe fare il piccolo collettivo nell'arco di tre o quattro mesi al massimo:

- 1) lavoro per la riparazione delle case riparabili (operazione già in corso), e nel frattempo contatti con tutti gli enti che agiscono sul posto (coordinamento volontari, comuni, province, regione, centro assistenza diocesano, sindacati ecc.) perché questi chiedano obiettori e concludano al più presto le convenzioni col ministero della Difesa.
- 2) Creazione del coordinamento regionale friulano con tutti gli obiettori della regione ed eventuale partenza del corso di Trieste.
- 3) Chiarificazione sul lavoro di riparazione, e dal mese di settembre-ottobre, di ricostruzione che va svolto insieme alla gente del posto (e qui inizierebbero oramai il vero e proprio S. C. con collettivi in tutti i comuni o altri enti che ne richiederebbero).
- 4) Un altro punto che mi sembra molto importante, secondo quanto ho visto, è l'interessamento particolare per gli anziani di cui ora come ora nessuno si interessa.

Fra i tanti problemi che questo piccolo collettivo di obiettori dovrà affrontare vi sarà soprattutto quello finanziario: si tratterà infatti di un servizio piuttosto dispendioso, sia di per se stesso, sia perché si svolgerà in una zona disagiata su cui gravano i ben noti problemi causati dal terremoto. E' per questo che mi permetto di chiedere un concreto appoggio finanziario da parte di tutti gli obiettori, per poter svolgere il nostro lavoro con una certa sicurezza. (La LOC deciderà il metodo più opportuno di raccogliere i fondi). Voglio anche sottolineare il fatto che dai prossimi corsi dovrebbero uscire compagni disposti a questo primo servizio e a quello dei prossimi due-tre anni, che io ritengo validissimo come servizio civile, basti pensare solo che lavoreremo con un popolo che da decenni subisce le servitù militari, e che ha la volontà di rinascere anche da questo punto di vista; tuttavia bisogna fare attenzione a rispettare la cultura e la volontà della popolazione evitando il rischio di portare avanti nostre opinioni personali che potrebbero non corrispondere alle reali esigenze del popolo friulano.

Pertanto mi propongo di visitare i prossimi corsi di formazione di Brescia, Verona e, se parte, di Trieste, non per fare "recrutamenti" forzati né per promuovere un facile volontariato, ma per trovare compagni che siano disponibilissimi e coscienti di cosa andranno a fare.

Infine faccio notare che nel nostro lavoro sarà possibile collegarci al movimento dei soldati democratici, che sono già una forza operante nel luogo.

Vi saluto fraternamente Francesco De Sanctis, ob. loc. dell'Annunziata v. Chisinaio 40 33100 UDINE

Rallo 17 maggio 1976

E' stato costituito il Collettivo Obiettori di Coscienza del Trentino Alto Adige, con recapito e sede di riunione presso Villa S. Ignazio, una casa di ospitalità e di incontri che ha recentemente fatto richiesta di 2 obiettori.

Ogni domenica dalle 10 alle 12 e ogni lunedì dalle 13 alle 14 c'è un obiettore disponibile per informazioni e contatti.

Entro questo orario si può anche telefonare al (0461) 80382. Questo l'indirizzo (serve anche come recapito regionale della L.O.C. e del Movimento Nonviolento): Collettivo O.D.C. - Trentino - A. Adige, c/o Villa S. Ignazio, via Laste 22, 38100 TRENTO.

Michele Valentini - Via Nazionale 150 - 38010 RALLO (TRENTO)

# LOC notizie

## DALLA RELAZIONE DELLA RIUNIONE DI SEGRETERIA L.O.C. TENUTASI A BOLOGNA IL 27/5/76

### SITUAZIONE DEL FRIULI.

● Visto che il primo e parziale tentativo di accordo con la Regione Friuli, per quanto riguarda la nostra proposta di servizio civile scaturita nella precedente riunione di segreteria, non ha avuto alcun esito, e considerato l'atteggiamento sempre più ostile del Ministero della Difesa nei nostri confronti e quindi l'impossibilità di sbloccare l'attuale situazione (continuano a negarci gli elenchi degli obiettori riconosciuti), è sorta la possibilità di operare in modo diverso.

- a) Interpellando le amministrazioni provinciali di Udine e Pordenone sulle nostre proposte ed i sindacati dei relativi comuni direttamente da alcuni obiettori residenti in Friuli;
- b) seguitando, anche se con risoluzione a lungo termine, la pressione nei confronti dei rappresentanti della Regione Friuli a Roma;
- c) distaccando alcuni obiettori al termine del corso del MIR di Rocca di Papa (Roma) presso l'MCP, la comunità di Capodarco od in qualsiasi altro ente friulano già convenzionato col Min. della Difesa, onde permettere di iniziare, anche se limitatamente, il servizio civile nel Friuli.

Considerata troppo immediata la data fissata nella precedente riunione di segreteria per il consiglio nazionale (2 giugno), e quindi la dovuta ma mancata pubblicazione sia a carattere nazionale che locale, e presa in visione la necessità di un reale confronto con la popolazione friulana, con i militari e con le organizzazioni politiche e sindacali, si è deciso di aderire all'assemblea pubblica indetta dai militari friulani per il 6 giugno aperta alle forze politiche e sindacali.

Una rappresentanza di obiettori ha partecipato all'assemblea portando ad essa tutto il possibile contributo per la risoluzione dei problemi immediati nonché la nostra proposta operativa già espressa nel documento.

### IMPEGNI DELLA MOZIONE CONGRESSUALE.

● Per quanto riguarda la mozione congressuale e più specificamente gli impegni urgenti, sono emerse alcune scadenze: manifestazione a Gaeta, marcia antimilitarista ed altre iniziative quali l'attaccinaggio dei manifesti propagandistici e la raccolta delle firme per l'abrogazione dei codici e dei tribunali militari. Tutti gli obiettori interessati alla raccolta delle firme richiedano i moduli.

Infine il MIR di Brescia intende organizzare un corso di formazione comprendente anche degli obiettori in attesa del riconoscimento da più di 6 mesi (per informazioni più precise - n.d.r.: MIR, Via Milano 65).

N.V. Chi fosse interessato a conoscere l'anarchico nonviolento Belga Hem Day, si rivolga al gruppo omonimo "Hem Day" che ha sede, in via delle Alpi 20 - Roma.

### VACANZE NONVIOLENTE IN ITALIA E IN FRANCIA

CAMPO DELL'ARCA IN ITALIA (vicino Firenze, 9-16 settembre, scrivere a Marilena Iacomino, Via Winchelmann 26 Ercolano Napoli; le iscrizioni si chiudono il 30 luglio e comunque quando si giunge a 150 iscritti; ora sono 60)

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'ARCA ALLA VITA PRATICA (Les Blaches, 26510 Rémuzat, Drome, Francia); yoga, danza folklorica, canto popolare e gregoriano, arte corporale, dietetica; 1-15 agosto, 30 Franchi per persona al giorno; scrivere a Michel Pons allo stesso indirizzo)

CAMPI A LE CUN, la fattoria del Larzac occupata da un anno da un gruppo di compagni dell'Arca e dedicata alla difesa popolare nonviolenta 1-15 luglio: arte drammatica 25-31 luglio: iniziazione alla nonviolenza. 5-12 agosto: Bibbia e Difesa. 15-22 agosto: Nonviolenza e politica. Scrivere a: Le Cun du Larzac, La Blaquérie, 12230 La Cavalerie, Francia)

CAMPI A LA PORTE DU VIRAGE (17 luglio - 1 agosto: campo di lavoro sulle lotte di quartiere, con lavori di rifacimento della casa. 7-15 agosto: il movimento nonviolento in Francia e nel mondo; 15-20 Franchi per giorno per persona più 50 F. di iscrizione; scrivere a La Porte du Virage, 15 Gde Rue, 60730 Uilly St-Georges, Francia).

N.V. L'International Center for the Advancement of Research and Education (ICARE) organizza tra il 15 luglio e il 31 agosto 1976 un campo di vacanze, con dibattiti sui temi: "L'educazione, il problema economico, il problema militare, ecc.". Visti alla luce del problema attuale, si consiglia di iscriversi al più presto.

Il 12/6/76 dopo una manifestazione di fronte all'istituto militare di Torino, gli obiettori Spina Giosue e Presente Piergiorgio di Gondove hanno sporto denuncia contro il Distretto Militare di Torino e la Capitaneria di Porto.

La casa dell'ospitalità di Ivrea che già ha fatto corsi per obiettori e si accinge a svolgere un quarto corso per obiettori, ha richiesto ancora obiettori, chi fosse interessato a iscriversi, si rivolga al Distretto Militare di Ivrea.

INVITO DELLA SEGRETERIA. Si invitano i collettivi di obiettori, le sedi L.O.C. i singoli antidistrettuali a richiedere i manifesti di propria agenda dell'obiettore, di servizio civile, di lavoro.

## CARTA DELLE LIBERTÀ

La mozione unitaria presentata e approvata con la maggioranza statutaria dal Congresso straordinario della LOC - Firenze 1/2 maggio 1976 impegna il movimento a sostenere l'iniziativa della raccolta - firme per la presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare promosso dal Partito Radicale (detto anche "Carta delle libertà")

I compagni quindi sono vivamente pregati di acquistare la "Carta delle libertà" presso la sede del P.R. di Roma (conto corrente n. 1/47750, intestato al Partito Radicale, Via Torre Argentina 18, 00186 ROMA), presso tutte le sedi del P.R. o presso Satyagraha. La "Carta delle libertà" costa L. 1.000.

### TITOLO I - Poteri dello Stato e libertà del cittadino

- Capo I - Responsabilità penali dei Parlamentari
- Capo II - Pubblica Amministrazione
- Capo III - Amministrazione della Giustizia
- Capo IV - Sicurezza Pubblica
- Capo V - Forze Armate

### TITOLO II - Diritti del cittadino come singolo e come membro di comunità volontarie

#### SEZIONE I - I diritti dei singoli

- Capo I - Diritti di libertà personale sindacale e politica
- Capo II - Diritti all'informazione
- Capo III - Diritti all'espressione e alla comunicazione
- Capo IV - Diritti delle associazioni culturali
- Capo V - Diritti dei cittadini, all'esercizio dell'attività giornalistica.

#### SEZIONE II - Diritti dei cittadini che si trovano in particolari condizioni di disegualianza o di emarginazione

- Capo I - Diritti dei minori
- Capo II - Diritti delle donne
- Capo III - Diritti dei malati
- Capo IV - Diritti degli anziani
- Capo V - Diritti delle minoranze sessuali
- Capo VI - Diritti delle minoranze etniche e linguistiche
- Capo VII - Diritti degli esuli politici
- Capo VIII - Diritti degli apolidi
- Capo IX - Diritti dei nomadi e in particolare degli zingari
- Capo X - Diritti degli handicappati
- Capo XI - Diritti di altre categorie sottoprotette. Revisione della legge sulla droga

#### SEZIONE III - Diritti del cittadino come membro di comunità volontarie

- Capo I - Diritti del cittadino nelle confessioni religiose
- Capo II - Diritti dei cittadini nei partiti
- Capo III - Diritti dei cittadini nei partiti politici
- Capo IV - Diritti dei cittadini nelle organizzazioni del lavoro

#### TITOLO III - Diritti del cittadino come membro di comunità "necessarie"

- Capo I - Diritti dei ricoverati negli ospedali
- Capo II - Diritti dei ricoverati negli ospedali psichiatrici
- Capo III - Diritti dei militari
- Capo IV - Diritti dei detenuti
- Capo V - Diritti dei membri delle comunità locali alla conservazione del quadro della vita
- Capo VI - Diritti dei consumatori al corretto svolgimento dell'attività di mercato
- Capo VII - Diritti degli obiettori di coscienza nel servizio civile. Revisione della legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

● Progetto di legge costituzionale d'iniziativa popolare sui rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

N. V. A Roma si sta costituendo un comitato al fine di affrontare il problema della fabbricazione e del commercio sempre più indiscriminato dei prodotti bellici dell'industria italiana. Chi volesse partecipare ATTIVAMENTE o anche inviare la propria adesione, può rivolgersi per qualsiasi informazione alla Casa della Pace, via delle Alpi, 20 - 00198 Roma, tel. 06/863326.

### COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

In questi giorni la Procura della Repubblica di Torino sta inviando ai membri della segreteria della LOC (e alla Milano) una comunicazione giudiziaria per aver promosso lo sciopero degli obiettori in servizio civile nel febbraio scorso. L'auto-denuncia ha funzionato; quindi eventuali processi per lo sciopero verranno fatti in tribunali civili.

## I CONTI IN TASCA AL MINISTRO DELLA DIFESA.

Già a novembre si era venuto a sapere che il Ministro della Difesa aveva stanziato 350 milioni per l'anno 1975 per le spese riguardanti gli obiettori. E questo era uno scandalo perchè in realtà ne aveva spesi pochissimi, certamente meno di 80, e purtroppo faceva di tutto per non dare un minimo di soldi per l'organizzazione dei corsi di formazione. Già questo indicava che il Ministero aveva una decisa volontà di ridurre il servizio civile alternativo a quello militare a una concessione sgradita di una scappatoia al servizio militare, senza assumersi in niente il compito di un minimo buon funzionamento del servizio civile stesso.

Però il confronto delle due cifre non era molto indicativo perchè non si aveva nessuna idea di come il Ministero aveva calcolato 350 milioni: forse 1 milione per ogni probabile obiettore? Le spese che risultano sono quelle del soldo militare (180 mila lire l'anno) più quelle per il vitto, l'alloggio e spese personali (500 mila circa). Come si vede di meno di un milione l'anno per obiettore, il che giustifica ancora di più la richiesta di soldi per l'organizzazione del servizio civile. Non si è mai visto infatti che una organizzazione che è stata se regala sul volontarismo di alcuni entusiasti, era lecito il sospetto che il Ministero della Difesa aveva già previsto la spesa per l'organizzazione del servizio civile così come la prevede per l'organizzazione del servizio militare (ufficiali, organismi burocratici, affitto locali, materiale di consumo), e che tuttavia poi nel bilancio siano state inserite solo quattro voci giustificative delle spese per gli obiettori, nessuna delle quali riguarda la organizzazione; così i soldi ci stanno ma il Ministero ha la scusa (e di questo si tratta) per dire che non erano previste altre spese oltre quelle strettamente necessarie agli obiettori singoli.

La Revue de la Défense Nationale del Marzo '76 a pag. 176 ci ha fornito una notizia molto interessante, che vale non solo per la Francia ma anche per l'Italia i due paesi sono molto simili. Essa ci dice finalmente quanto viene a costare allo Stato un giovane in servizio di leva, tenendo conto non solo delle spese individuali ma anche di quelle organizzative. Un giovane dell'esercito costa 15.000 F., cioè 1.250 F al mese dei quali 740 F per le spese di sostentamento quotidiano, 210 F per il soldo militare, e 300 F di attività di addestramento. Cerchiamo di ricavare le corrispondenti cifre per l'Italia, senza fare troppo i cattivi.

Intanto non poniamo il cambio a 200 lire come è attualmente ma poniamolo a 120 come era fino a poco fa. Vediamo subito che il soldo militare corrisponde abbastanza a quello italiano: le 15 mila al mese italiane corrispondono alle 25 mila del soldato francese, tenendo conto del maggior tenore di vita dei francesi. Comunque, anche se questo non fosse vero vediamo che in Francia le spese quotidiane sono tre volte e mezzo quelle del soldo militare (740 contro 210) mentre in Italia sono solo tre volte il soldo militare (1500 contro 500). E soprattutto sono previste 300 F di attività di addestramento che in Italia per gli obiettori non ci sono proprio; in Italia per gli obiettori dovrebbero essere per lo meno un 20.000 lire al mese cioè 250 mila l'anno. Attualmente il Ministero della Difesa sottrae ad ogni obiettore almeno un quarto di milione se non di più. Non c'è tanto da chiedersi dove vanno a finire tutti questi soldi non spesi, se per cannoni, aerei, o per qualcosa di inconferabile. Quello che è importante è che il servizio civile ha bisogno di soldi per essere impiantato. Non dobbiamo farci prendere sulla nostra buona fede e sul nostro entusiasmo; allo stato non dobbiamo regalare niente, già ci prende abbastanza con le tasse, e soprattutto già ci spende male i nostri soldi, ad esempio utilizzandoli per mantenere un esercito. Riprendiamogli i nostri soldi! Sottraiamogli i soldi che lui spende per i cannoni utilizzando per organizzare costruire il servizio civile!

Per come è organizzato oggi lo Stato, ogni giovane che obietta non solo sottrae all'esercito una persona, non solo contribuisce con il lavoro nel servizio civile ad una società alternativa, ma deve essere anche una sottrazione di soldi al Ministero della Difesa ed un finanziatore del servizio civile e degli organismi di base che lo formano (corsi di formazione, organi di collegamento, giornali ecc.).

Con le ultime trattative si sono ottenute per ogni obiettore poche decine di migliaia di lire per il corso di formazione (che vale per tutti e due gli anni del suo servizio civile; quindi la somma andrebbe divisa a metà). Il Ministero ci deve dare dieci volte di più di adesso!

A. DRAGO

### DALLA LOC / VIA MONTEBELLO 99 - ANCONA.

Si è tenuta in Ancona un'assemblea regionale degli obiettori di coscienza della Marche. Al termine è stato deciso di premere sugli enti locali affinché concludano le trattative con il Ministero della Difesa permettendo così a vari obiettori di iniziare il servizio civile in zona.

## A CHI FANNO PAURA GLI OBIETTORI?

Gli obiettori in servizio civile a Chiari (BS), nel loro lavoro di sensibilizzazione all'ITIS di Palazzo entravano (con l'autorizzazione del direttore) nelle classi durante le ore di "Cultura generale" e discutevano sulla obiezione di coscienza, sul servizio civile, sull'esercito ecc... Nel frattempo di difendere la scuola dai "rossi", il magazziniere Bruno Fritoli ha provocato l'intervento delle carabiniere che hanno fatto revocare al direttore il permesso di accedere nelle classi.

### "RISPOSTA A MANLIO MAZZA SUL CASO MILAN"

16/11/76 Rocca di Papa

Caro Manlio

Questa è una piccola risposta da parte dei colletti-vo che sta effettuando il corso di formazione a Rocca di Papa al tuo articolo su SATYAGRAHA. Innanzitutto chiediamo come tu possa giudicare le motivazioni di chi non se la sente più di continuare una lotta assai difficile. Ti facciamo presente che però siamo coscienti di avere ancora una legge ancora molto repressiva e selettiva, per cui l'obiezione di coscienza è ancora un fatto di élite. Praticare, quindi, l'obiezione di coscienza di massa non significa accogliere tutti indiscriminatamente, ma non si autorizza a tralasciare lo sforzo di politicizzare il servizio civile e l'obiezione di coscienza; la colpa della LOC è se mai quella di non aver defuistobene e fatto capire ai presunti qualunquisti i concetti di antimilitarismo e di nuovo-mento di rivoluzione che noi intendiamo. L'episodio di Guido Milan, opportunamente sfruttato dai nostri oppositori non umilierebbe e non spottierebbe gli antimilitaristi obiettori se questi, piccolo o grande gruppo che sia dimostrassero seriamente un servizio civile e di base.

38 colletti-vo del Corso di Rocca di Papa

Jean-Pierre Cattelain

## Obiezione di coscienza

all'Esercito e allo Stato

celuc libri



Questo interessantissimo libro tradotto da Antonio Drago costa L. 2800, lo trovate nelle librerie. Per la vendita militante la CELUC LIBRI (Via S. Valeria 5 - 20123 Milano) lo offre con sconto 40%.

Quella che segue è la lettera di ben 24 ragazze molto in gamba, che hanno preso sul serio la nonviolenza... e i problemi finanziari di Satyagraha. Forza, compagni, seguite l'esempio di queste compagne che, compresa la loro insegnante Francesca Pagano (Via Martiri d'Ungheria 30 - 84018 Scafati (Salerno), sono davvero brave e inscalfibili.

Congratulazioni!

Caro Satyagraha,

28/5/1976

siamo 24 ragazze della classe II, sez. F, della scuola di Via Martiri d'Ungheria di Scafati in provincia di Salerno.

Durante l'anno scolastico ci siamo interessate ai vari aspetti della violenza sull'uomo e sull'ambiente e quindi abbiamo cercato di conoscere i vari movimenti non violenti ed i loro programmi e la loro lotta. Perchè abbiamo acquistato per la biblioteca di classe molti volumi che trattano dei valori dell'uomo.

Inoltre abbiamo provveduto a raccogliere la carta e a venderla, realizzando così 24 abbonamenti a "Satyagraha"; però non tutti riceviamo il foglio mensile.

Per tale ragione vi segnaliamo il nostro nome e cognome in modo che rivediate gli indirizzi ed effettuate l'invio regolarmente. Ultimamente abbiamo letto che la redazione del "Movimento nonviolento" era in crisi, abbiamo provveduto a vendere ancora della carta e con un congruo aiuto della nostra insegnante di Lettere vi provvediamo a spedire la somma di Lire 30.000. In cambio penserete a spedirci delle riviste in modo che noi possiamo fare un po' di propaganda. Ora l'anno scolastico è terminato, ma con la riapertura del nuovo anno provvederemo ad inviarvi nuove somme e abbonamenti, che realizzeremo con il nostro impegno di raccolta della carta. Vi sproniamo a non arrendervi, a lottare instancabilmente per fare sempre più proseliti tra i giovani che sono gli unici che hanno ancora il cuore libero dall'egoismo, che è il male reale che affligge l'intera umanità.

Con affettuosi saluti ci firmiamo tutte,

Seguono 24 firme.

#### RETTIFICAZIONI

Il compagno Carlo Perinetti (Vicolo Flecchia, 3 Caravino - TO) ci scrive a proposito dell'articolo di Manlio Mazza "La sinistra italiana svende il suo patrimonio ideologico all'esercito e ai suoi padroni", apparso sul numero di aprile di Satyagraha, per fare la seguente precisazione: l'appellativo di "inutile strage" attribuito alla prima guerra mondiale non venne creato da papa Gregorio VII (Ildebrando di Soana, 1073-85), bensì da papa Benedetto XV (Giacomo Della Chiesa, 1914-22) in una nota diplomatica segreta inviata alle potenze belligeranti, in seguito resa pubblica.

Ringraziamo l'attento lettore, d'accordo con lui che "la verità storica, così difficile spesso a reperirsi, non deve essere falsata quando essa è evidente".

Associazione Vegetariana Italiana

Sezione Piemontese

Corso Palestro 7 - Tel. 51.53.14

Cara Franca,

oggi ho ricevuto Saty e con piacere ho visto che avete trovato spazio per il nostro articolo (giugno, n.d.r.).

Devo però rettificare una frase, pregandoti di farlo in un prossimo numero poiché sovrverte una parte dell'articolo. Senza dubbio si è trattato di una svista.

La frase errata è questa: "Esattamente siamo frugivori. Comunque il V, non ha bisogno di coraggio, di scelta cosciente per non perdurare uno stato di cose che si devono rifiutare a tutti i livelli, ...."

La frase corretta suona così: "Esattamente siamo frugivori" comunque il V, non ha bisogno di giustificazioni morali, etiche, scientifiche, ne avrebbe a migliaia; ha bisogno di coraggio, di scelta cosciente per non perdurare...."

Come puoi vedere il significato è alquanto diverso, per questo ti prego di rettificare poiché i vegetariani di coraggio ne devono avere molta.

Un caro saluto,

ANTONIO

#### IL "SUICIDIO" DI ULRIKE MEINHOF

Quanto amore ha messo la Germania del socialdemocratico Schmidt massimo pilastro in Europa della cosiddetta civiltà occidentale, democratica e cristiana, nel preparare scientificamente durante 4 anni la fine violenta di Ulrike Meinhof e nell'attendere pazientemente la morte per fame di Holger Meins! La scienza non è però soltanto un esclusivo monopolio delle multinazionali: anche modesti studenti di medicina e psicologia sanno che la deprivazione sensoriale porta alla morte e, se come forma di tortura può essere vanto di una civiltà scientificamente avanzata, anzi all'avanguardia, senza scampo nel contempo qualifica tale civiltà come selvaggia. Tale prostituzione della scienza, capace di trasformare la cella di un prigioniero politico nello spazio per impazzire, riporta a forza la memoria a periodi funesti, quando la lotta alla sovversione "rossa" venne lasciato

#### "ABORTO: PERCHÉ NON SI VUOLE".

Il teologo Gino Concetti dell'Osservatore Romano, stampa religiosa, ha scritto per la stampa laica (Telegrafo del 7/4/76) l'articolo "ABORTO: PERCHÉ (PER LA CHIESA) È UN CRIMINE".

Considerato che molti non sono capaci di sentire da un orecchio, per cui si trovano a ragionare sempre in una unica direzione verso la quale dirigono, trasformando e deviando, tutti i vari campi del sapere umano nel modo irrazionale del loro esclusivo comodo, ritengo opportuno intervenire sull'articolo suddetto in maniera che quelli possano almeno ascoltare i loro ragionamenti.

A questo scopo incomincio, riportando integralmente l'inizio dell'articolo di Gino Concetti: "L'aborto è sempre un crimine quali possano essere i motivi che spingono la donna, con l'autorizzazione o senza l'autorizzazione dello Stato, a disfarsi del prodotto del concepimento; l'azione abortiva è e resta per la chiesa cattolica un crimine, un delitto contro la vita di un essere umano. Su questo punto non ci sono dubbi. Il magistero della chiesa: dal Papa ai vescovi, dalla congregazione per la dottrina della fede al sinodo dei vescovi ed al Concilio Vaticano 2°, lo afferma senza equivoci".

Finalmente una inequivocabile chiarezza in un cattolico!

Chiari il - prodotto del concepimento - che nella frase si trasforma in essere un ano; chiara l'allusione allo Stato, il quale non deve dimenticare che la religione cattolica è la religione dello Stato, e chiaro che chi deve comandare sono gli uomini religiosi.

Poi prosegue: "La posta in gioco è troppo grave per potersene disinteressare o per eludere le proprie responsabilità". Qui si ritorna all'abitudine nebulosità dei cattolici; ma la frase non resta difficile per chi li conosce da poterla tradurre: - se perdiamo il comando delle anime non possiamo più comandare sui corpi, quindi i nostri interessi materiali rischiano di andare a catafascio ed allora bisogna intervenire con la nostra autorità di potere anche psico-religioso.

Dopo continuano i discorsi, non certo di teologia - come ascolto della parola di Dio -, salvo per un po' di teologia come discorso degli uomini su Dio; si porta in ballo le scienze biologiche, microbiologiche e genetiche, dimenticando che la chiesa si è sempre opposta alla Scienza (Arabi, Copernico, Galileo, Illuminismo ecc.). Poi ci si rivolge alla Giurisprudenza, le cui sentenze: suprema corte americana e corte costituzionale italiana, si liquidano con "E' ovvio che la pretesa (di legittimare l'aborto) sfugge al vero punto capitale della questione"; equivalente al - siccome non ci sono favorevoli, esse sono sbagliate.

Si passa alla dottrina del diritto, con la facoltà del nascituro di ereditare, omettendo di aggiungere che la persona - è quella nata e nata viva. Ci si richiama alla filosofia, ben sapendo che essa è - il pensiero dell'uomo - ed essendo il pensiero libero anche in un uomo schiavo, essa non può essere certamente affiancata al dogmatismo cattolico, di cui al "La rigidità della dottrina cattolica e del magistero ecclesiastico" a cui si richiama l'articolista. Si accenna alla teologia, ma come sopraddetto, quale discorso degli uomini su Dio, per passare al diritto "civile" da non riconoscere alla donna sul proprio corpo; all'aborto che coinvolge tutta la società, fino a concludere che "urge far maturare le coscienze ad una procreazione responsabile e preparare le strutture adatte che ne eliminino o ne attenuino i motivi pretestuosi".

Sorvolando, per mancanza di tempo e di spazio, sui contenuti di tutte le argomentazioni richiamate, concludo sul finale dell'articolista per rilevare che dopo secoli di cattolicesimo siamo ancora al punto di scoprire appena la necessità della procreazione responsabile e di essere ancora senza le strutture indispensabili al benessere completo di ogni uomo. Ciò semplicemente perché hanno - annullato - con la Tradizione la Parola di Dio (Ma 15/6).

Pier Luigi Guaschino  
Via Cairoli, 30  
57100 LIVORNO

gestire nel segno del sadismo di massa e il progresso nazista bivaccò fin nelle alcove e negli ospedali. In Germania, a parte altri preoccupanti dati in parallelo con il passato, tra cui il tradizionale controllo della stampa da parte di Springer, proficuo sembra si stia rivelando il "Berufverbot", legge che sottopone a rigida censura politica gli estremisti, ossia gli oppositori, in pratica solo quelli, anche della sinistra più sfumata, fino agli stessi social-democratici: il decreto si traduce in una effettiva persecuzione, tesa in primo luogo a concludere o ad estromettere dagli impieghi pubblici quanti criticano il sistema, "denaificatore" della Germania ovest. La Meinhof, che pretendeva protestare con attentati contro il genocidio del Vietnam, ha solo offerto l'occasione al decreto della paura: funzionale ad esso la sua morte. E valgarne le circostanze in pubblico, ad es., in una scuola, com'porta il licenziamento, o anche il carcere se venissero citati degli scritti suoi o comunque "violenti", in base alla legge sulla "pace pubblica" approvata questo anno.

(Maurizio S. - Pino A.)

Nel mese di aprile e nel mese di giugno abbiamo parlato di nascita "nonviolenta" (F. Leboyer: "Per una nascita senza violenza", ed. Bompiani, L. 2.500) e di una educazione "nonviolenta" (G. Honegger Fresco: "Il neonato con amore", ed. Ferro L. 3.900). Grazia Honegger Fresco con la sua lettera ci ha anche accennato al "Centro Nascite Montessori"; vediamo cos'è.

Esiste a Roma un CENTRO NASCITA MONTESSORI.

Quest'anno il Centro organizza un corso di preparazione psicologica e pratica alla cura del neonato aperto alle gestanti, ai futuri padri, al personale delle cliniche di maternità e a tutti coloro che dovranno accostarsi al bambino appena dopo la nascita. Allo scopo, dicono i promotori di preparare i genitori a vivere in modo nuovo paternità e maternità; a coloro che genitori non sono di accostarsi al neonato con un appropriato corredo di conoscenze.

Il mestiere di genitori deve essere imparato come qualsiasi altro. Porsi in modo giusto di fronte al bambino implica il tempo necessario per maturare un notevole lavoro di revisione delle proprie conoscenze, dei pregiudizi, degli atteggiamenti, per la comprensione del nuovo essere.

Il Corso è in funzione permanente per tutto l'anno, eccetto il mese di agosto. Ogni corso comprende 14 incontri bisettimanali, ogni tre settimane è previsto l'inizio di un nuovo corso. Ogni corso è di 7 settimane. Esistono ovviamente, corsi speciali di preparazione al parto con il metodo psicoprofilattico.

La Segreteria del Centro è aperta in tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

Indirizzo: Corso Vittorio Emanuele 116 - Roma  
Tel' 6.543.178 - (Da "Il Giornale dei Genitori" aprile 1976).

ESPERANTO: DOVE

4 Maggio 1976

Cari amici,

ho letto l'informazione sull'esperanto nell'ultimo numero di Satyagraha (aprile) e vi ringrazio.

Ora vi prego far sapere ai vostri lettori esperantisti od amici dell'esperanto che il fascicolo "Armée ou défense civil sans violence" apparso l'anno scorso in lingua francese ora è disponibile nella sua traduzione in lingua esperanto presso "La juna penso; F - 47340 - La Roche Timbaut (Francia - France) per soltanto 5 franchi francesi (cioè meno che non l'originale) spese postali comprese.

Per altri fascicoli su "non violenza", "pacifismo", "concetti libertari", "Manuale di Epitteto", "La società libertaria" scritti o tradotti in esperanto i compagni di "Satyagraha" possono scrivere alla suddetta "La juna penso".

Jacqueline - 20 Rue de Copenhague  
67000 STRASBOURG - France

P.S.

Per informazioni sull'esperanto, gli amici di "Satyagraha" possono pure rivolgersi a Giovanni Marchiori (che ha tradotto per Satyagraha la lettera di Jacqueline scritta in esperanto); Via Cantore 15 - Verona - Tel' (045) 25315. Rivolgersi all'Ente Morale Federazione Esperantista Italiana (Via Villoresi 38 Milano) che può fornire anche manuali, vocabolari, dischi o cassette oppure alla libreria esperanto (Via San Nazario 1 Verona).

SATYAGRAHA mensile di informazione sulle lotte non-violente in Italia e nel mondo.  
Direzione, amministrazione e redazione - Via Venetia 85/8  
10148 Torino - Tel. 248705 1496204  
Spedizione in abbonamento postale art. 11/40 - Abbonamento annuo: minimo lire 1000 da versare sul c.c. postale n. 2/10656 intestato a Satyagraha, Via Venetia 85/8 - TO  
Stampato da Vita Litografia Grafico - Via Vagouet 1 - TO  
Direttore responsabile PIETRO PINNA. Registrazione tribunale di Torino n. 2752 del 24/5/1976

10139 TORINO  
C.so Inghilterra 17 bis  
Domenico SERENO REGIS  
SIS.

AN